Chiesa di S. Donato

Sesto Calende (VA)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00778/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00778/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 778

Codice scheda: LMD80-00778

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Donato

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012120

Comune: Sesto Calende

Indirizzo: Via Abbazia

Altre vie di comunicazione: Corso Matteotti

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia: Per volontà del Liutardo de' Conti vescovo di Pavia si costruì l'abazia di San Donato.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. IX

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Dopo luinghi secoli di lotte d'appartenenza l'abazia passò definitivamente sotto la diocesi ambrosiana

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XIX

Data: 1820/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XIX

Data: 1820/00/00

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: intero bene

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p. seminterrato; p. t.; p. rialzato

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Consta di tre navate absidate; l'abside sud è andata distrutta nel `700 e venne sostituita da una sacrestia. Quella settentrionale invece risale alla struttura originaria. In esterno, vi sono testimonianze dell'antichità della struttura, per esempio delle decorazioni medievali, una formella romanica e persino un'epigrafe funeraria romana.
All'interno troviamo subito il Nartece, posto nella parte antistante e contrassegnato da colonne romane. Sono poi presenti numerosi affreschi di epoche diverse, ma relative al periodo che da va dal XV al XVII secolo.
Interessante testimonianza del periodo romanico è la cripta formata da colonnine che sostengono gli archi delle volte a crociera.

PIANTA

Riferimento alla parte: nartece

PIANTA [1 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: longitudinale

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: chiesa

PIANTA [2 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: a tre navate

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: cripta

PIANTA [3 / 3]

Riferimento piano o quota: p. seminterrato

Schema: a tre navate

Forma: rettangolare

COPERTURE

Ubicazione: nartece

CONFIGURAZIONE ESTERNA [1 / 2]

Genere: a tetto

Forma: semplice a n falde

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare

MANTO DI COPERTURA [1 / 2]

Riferimento: intera copertura

Tipo: tegole

Ubicazione: chiesa

CONFIGURAZIONE ESTERNA [2 / 2]

Genere: a tetto

Forma: a due falde

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare

MANTO DI COPERTURA [2 / 2]

Riferimento: intera copertura

Tipo: tegole

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 3]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 3]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 3]

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015/02/24

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_01

Note: Esterno

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: LMD80-00778_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_02

Note: Esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_03

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_04

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_05

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_06

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_07

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_08

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00778_09

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00778_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_10

Note: Vista d'insieme

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_10.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_11

Note: Nartece

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_11.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_12

Note: Campanile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_12.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_13

Note: Nartece

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_13.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_14

Note: Dettaglio decorativo vecchio portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_14.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_15

Note: Navata principale

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_15.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_16

Note: Decorazioni parete del coro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_16.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [17 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_17

Note: Decorazioni parete del coro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_17.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [18 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_18

Note: Decorazioni parete del nartece

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_18.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [19 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_19

Note: Vista dal nartece

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_19.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [20 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_20

Note: Vista della cappella battesimale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_20.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [21 / 21]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/02/24

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO_A_LMD80-00778_21

Note: Cripta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_LMD80-00778_21.JPG

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudo, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Caspani, Pietro

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00370 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 370

Codice scheda: LMD80-00370

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00778

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Sesto Calende, Chiesa di S. Donato

DESCRIZIONE

Descrizione
La chiesa è a tre navate, scandite da tre pilastri rettangolari per parte, e termina con un profondo settore presbiteriale tripartito da setti murari chiusi, con coro sopraelevato in ragione della presenza di una cripta a oratorio a tre navate per cinque campate.
Delle absidi si conservano solo quella maggiore e quella settentrionale. La sacrestia venne ricavata nella seconda metà del XVI secolo nell'ultima campata orientale della navatella sud, e il suo riallestimento, attorno al 1822, comportò la distruzione dell'absidiola e dell'originaria volta, che si erano preservate fino a quell'epoca nonostante il cambio di destinazione. Il corpo delle navate si presenta oggi in forme tardo-barocche; l'invaso è coperto da volte a crociera settecentesche e sui sostegni si addossano lesene composite verso la navata centrale. È da rilevare però che i rivestimenti barocchi sono stati completamente asportati e rifatti in stile durante i restauri degli anni Sessanta e Settanta del Novecento, restauri durante i quali sono riemerse nel cleristorio sud due monofore romaniche che nel Settecento erano state chiuse e sostituite con ampi finestroni mistilinei. Si tratta di aperture a doppio strombo con piano inclinato e archivolto bardellonato, che presentano ancora tracce di una interessante decorazione pittorica a finto paramento laterizio.
All'esterno la parte più leggibile è il settore absidale. L'abside maggiore è conclusa superiormente da una teoria continua di fornici e da una cornice a dente di sega. Si identificano facilmente le tre grandi monofore originarie, ora occluse, con ghiere in mattoni dal profilo falcato, e bardelloni sporgenti, nonché le antiche finestre della cripta, anch'esse tappate e sostituite da aperture moderne, con archivolti in pietra d'Angera e mattoni. La muratura è in ciottoli e pietre di medie dimensioni apparecchiate con una certa regolarità in corsi orizzontali, con sequenze a spina pesce e frequenti

inclusi laterizi. L'abside nord è decorata da una fascia continua di archetti pensili in frammenti di mattoni ed è traforata da due piccole monofore strombate dal profilo irregolare.
Una possente torre campanaria si erge sul fianco sinistro della basilica in prossimità dell'abside nord, e comunica con l'interno per mezzo di una porta lunettata. Palesemente manomesso nelle parti superiori, è caratterizzato da una decorazione che si avvia sopra un'alta porzione di canna liscia e si articola in tre registri sulla fronte occidentale e in due soli sugli altri lati. Particolare la scansione dei registri inferiori a specchiature affiancate, divise da una lesena centrale: si tratta di un motivo decorativo che con ogni probabilità giunge a Sesto Calende dal Piemonte, dove le attestazioni sono molte . A ovest della chiesa è un ampio nartece dall'elegante muratura in medio apparato di serizzo e pietra d'Angera.
All'interno è diviso da due colonne centrali in sei campate di dimensioni simili e disallineate rispetto alla partizione longitudinale della chiesa. Le crociere cupoliformi si raccordano lungo il perimetro su sostegni polistili formati da una semicolonna su una doppia risega.
Qualche dubbio sull'originaria disposizione dell'edificio però rimane. Immaginando di reintrodurre le colonne, i varchi di navata si ridurrebbero ad arcatelle di inusuale bassezza in rapporto alla larghezza, considerevole, delle navatelle laterali. Le basi di colonna sono state poi rinvenute solo in corrispondenza della terza e quarta campata. Va considerato infine che la volta a crociera che precede l'abside nord potrebbe essere originale, e suggerirebbe l'immagine di un blocco orientale voltato, come a S. Ambrogio di Milano, ad Agliate e a S. Stefano di Vimercate. In questi ultimi due casi l'inserimento di una cripta a oratorio seminterrata si lega a una netta tripartizione dello chevet, con setti murari chiusi nelle campate antistanti le absidi.
La volumetria è alterata dal significativo rialzo del piano di calpestio.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
L'abbazia fu voluta nel luogo di Scozola dal presule pavese Liutardo in un anno imprecisato tra l'841 e l'864, forse su terreno fiscale da poco concesso dall'imperatore. Data la posizione strategica sul Ticino, allo sbocco del lago Maggiore e a controllo dei passi alpini a questo connessi, il monastero della Scozola, che costituiva un'enclave sottoposta alla giurisdizione del vescovo di Pavia entro i confini della diocesi ambrosiana, fu a lungo reclamato dall'arcivescovo di Milano: da qui la costanza con cui i vescovi pavesi si premunirono di ottenere conferma dei propri diritti per diploma imperiale, mentre è invece un falso il famoso privilegio alla chiesa pavese di papa Giovanni ii del 24 agosto 877, con la prima menzione del S. Donato.
Le vicende del cenobio della Scozola furono particolarmente travagliate nel corso del XII secolo per l'accrescersi del potere anche temporale della chiesa milanese nel territorio del Verbano, e poi a seguito dei conflitti che all'epoca del Barbarossa opposero Pavesi e Milanesi. Le ripetute conferme papali al vescovo di Pavia come quelle di Pasquale ii del 1105, Callisto ii del 1123 e Innocenzo ii del 1130 non fanno che testimoniare che la giurisdizione pavese era minacciata gravemente. Milano arrivò al punto di saccheggiare l'abbazia e scacciare i monaci in più occasioni. Se la dipendenza da Pavia venne definitivamente ristabilita da Onorio II, il conflitto giurisdizionale sarebbe proseguito a lungo, anche quando nel 1508, Milano ormai da un secolo e mezzo padrona del territorio pavese, il S. Donato divenne commenda, e dopo che, nel 1534, l'abbazia venne concessa all'Ospedale Maggiore di Milano.
Dell'edificio voluto in epoca carolingia da Liutardo nulla è sopravvissuto in alzato: giusto alcuni pezzi dell'arredo scultoreo, ritrovati nel corso dei restauri e ospitati nel Museo Civico Archeologico di Sesto Calende. Qualche frammento è ancora visibile incluso nella muratura, come quello a intrecci nastriformi inglobato nella spalla della finestra centrale dell'abside maggiore. Recenti indagini hanno consentito di scoprire che lastre carolinge furono reimpiegate come mensole dei pilastri murari della cripta romanica .
Le relazioni delle visite pastorali tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo parlano di una chiesa soffittata, ma sembra di capire che i settori antistanti le absidi fossero voltati. Cinque finestre si aprivano sul muro sud della navata centrale.
La più logica sequenza costruttiva del monumento venne stabilita per primo da Porter (1915-17), secondo il quale la chiesa era da assegnare alla fine dell'XI secolo sulla base delle somiglianze nella muratura e nei sistemi decorativi con la vicina S. Vincenzo di Sesto, consacrata nel 1102, mentre il nartece andava datato attorno al 1130. Nel confermare complessivamente le valutazioni e le datazioni di Porter, A. Finocchi aveva provato a riconoscere nell'abside settentrionale una fase anteriore al resto dell'edificio, da collocare attorno al 1040, ossia mezzo secolo prima del presbiterio e delle navi. La studiosa pensava anche a una modifica del sistema portante: la presenza di basi di colonne al centro dei varchi longitudinali la conduceva a immaginare un originario sistema alternato dei sostegni. Le due absidi sembrano infatti coeve, e ascrivibili alla seconda metà dell'XI secolo. La muratura dell'absidiola nord è del tutto simile a quella dell'abside maggiore, e le piccole monofore hanno potuto essere giudicate arcaiche solo per via degli spessi intonaci che ne obliteravano le forme prima dei restauri. La frangia continua ad archetti dimostra infine una acquisita maturità nel particolare dei conci di piatto che occupano i semicerchi.
È concordemente riconosciuta la seriorità dell'avancorpo (metà del XII sec.), che era in origine un esonartece.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo